



UCIIM

UNA SCUOLA NUOVA PER UNA SOCIETÀ NUOVA

PROGRAMMA

L'UCIIM in sintonia con la sua identità, con la sua storia e con la sua azione e testimonianza nel presente, per la costruzione di un positivo futuro, vuole realizzare un programma che mira all'educazione integrale della persona nella comunità, ad una scuola di "tutti e per tutti" i ragazzi, inclusiva nel pieno rispetto della dignità dell'uomo. Per una nuova società occorre una scuola nuova.

Per una scuola nuova occorre perseguire l'immediata realizzazione di riforme irrinunciabili:

- autonomia "vera" delle istituzioni scolastiche
- stato giuridico, profilo professionale, formazione docenti e adeguata retribuzione economica
- funzioni e compiti del dirigente scolastico
- riforma degli organi collegiali
- definizione di chiari criteri di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione
- ruolo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

L'**autonomia** è una delle più importanti conquiste della scuola italiana. Occorre consentire concretamente alle scuole di compiere scelte reali per proporre un'offerta ottimale agli alunni e alle famiglie e rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio. Occorre mettere ciascuna scuola in condizione di conoscere con certezza le risorse umane e materiali su cui poter contare per la propria progettazione educativa, anche su base pluriennale, i fondi attualmente gestiti da comuni e province devono essere assegnati direttamente alle istituzioni scolastiche.

Tra i punti fondanti da tenere in considerazione nella ridefinizione dello **stato giuridico** e della formazione dei docenti sono prioritari: un sistema di reclutamento ordinario e regolare; la semplificazione delle procedure concorsuali, consentendo l'accesso a tutti, compresi i neolaureati; la realizzazione di una sistematica formazione in servizio anche sull'organizzazione scolastica; il riconoscimento economico della formazione in servizio per tutti. Urge inoltre fare emergere con chiarezza nel nuovo stato giuridico tutto l'impegno orario svolto dai docenti, oggi sommerso; rinnovare il CCNL, azzerare "realmente" il precariato storico.

Dopo 40 anni diventa ormai improcrastinabile riformare gli **organi collegiali** nel rispetto della logica dell'autonomia. La riforma degli organi collegiali si deve basare su un giusto equilibrio tra le diverse componenti della scuola. Si deve salvaguardare la libertà di insegnamento, il potere progettuale e deliberante dei docenti, principalmente per quanto riguarda la dimensione educativo- didattica; vanno ben definiti i ruoli e



i compiti della fondamentale azione collegiale dei genitori, va riconosciuta una significativa presenza del personale ATA.

Il **Dirigente scolastico** deve essere considerato vero leader educativo, capace di scelte democratiche condivise dalla comunità educante. Facilitatore, professionista del governo dell'istituzione. Non può essere un "decisore" lasciato in solitudine cui si attribuiscono responsabilità e compiti esclusivi e una leadership amministrativo-gestionale. Per lui va considerata una progressione di carriera che valorizzi le esperienze maturate sul campo. Al Dirigente va riconosciuto il fondamentale compito di valorizzare e coordinare le risorse professionali della propria istituzione scolastica, interagendo con il territorio di riferimento, al fine di garantire una efficace offerta formativa.

La **valutazione** della qualità del **sistema educativo di istruzione e formazione** e del servizio scolastico offerto dalle singole istituzioni, deve avvenire sulla base di parametri scientificamente fondati, in una logica di promozione e di miglioramento costante del servizio e non con modalità sanzionatorie. Proprio la valutazione della qualità può essere nelle scuole l'occasione per creare condivisione, progettualità e dialogo, anche con l'INVALSI, organismo che necessita di una radicale trasformazione. A tal fine occorre potenziare la ricerca educativa, valorizzare il ruolo del personale ispettivo (che va incrementato proporzionalmente alle esigenze di settore), prevedere il reclutamento e una mirata formazione dei valutatori.

Per realizzare ciò urge sganciare la scuola dalle settoriali logiche partitiche, dalle stagioni politiche e istituire organi di garanzia.

Primo organo di garanzia deve essere il **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione** che deve ricoprire il ruolo di garante dell'unitarietà del sistema educativo di istruzione e di formazione, oltre che di "vero supporto tecnico-scientifico al Governo e al Parlamento della nostra Repubblica". Occorre rimodulare la sua composizione: la componente elettiva non può essere pari alla componente nominata.

L'UCIIM

si impegna a realizzare il suo programma

- portando tali istanze presso i decisori politici
- ascoltando la "scuola militante" (come del resto ha già fatto con proprie consultazioni anche in occasione della "buona scuola")
- promuovendo iniziative legislative che favoriscano la dignità professionale e socio-economica del personale docente e dirigente

L'UCIIM in seno al CSPI si adopererà affinché quanto sopra affermato possa trovare piena realizzazione.

A garanzia valga la storia UCIIM:

"70 ANNI AL SERVIZIO DELLA PERSONA, DELLA SCUOLA, DELLA COMUNITÀ"